

CRITERI REDAZIONALI

In considerazione della molteplicità di aree disciplinari presenti nel nostro Ateneo, la UniorPress adotta una linea redazionale flessibile nel rispetto delle tradizioni affermatesi in ciascuna area. Si raccomanda tuttavia di osservare la massima coerenza all'interno dei criteri redazionali applicati. Riviste e collane di Ateneo potranno continuare ad applicare i propri criteri tipografico-redazionali.

1. NORME DI CARATTERE GENERALE

- Al testo da impaginare (formato Word) va applicata la minore formattazione possibile: senza rientri o indentature a inizio di paragrafo, elenchi puntati o numerati e simili, evitando l'uso del grassetto e del sottolineato;
- utilizzare il carattere Times New Roman corpo 12.
- giustificare sempre testo, note e bibliografia, senza inserire alcun trattino di sillabazione;
- distinguere sempre il trattino congiuntivo (corto, senza spazi né prima né dopo: es: geo-storico) dal trattino disgiuntivo, da utilizzare negli incisi (lungo, con spazio prima e dopo: es: –);
- l'uso del corsivo dovrà essere ridotto al minimo indispensabile;
- le parole usate in un'accezione diversa dalla loro usuale, o con particolare coloritura vanno composte in tondo tra apici singoli.
- nell'indicazione dei numeri di pagina (o dei versi), ripetere tutte le cifre, e non soltanto quelle che variano: 122-123 e non 122-3 o 122-23.

2. BRANI CITATI

I brani riportati di lunghezza superiore alle tre righe verranno composti in corpo minore (Times New Roman corpo 11), spazati dal testo tramite una riga bianca prima dell'inizio e una riga bianca dopo la fine, senza virgolette; i brani riportati brevi, uguali o inferiori alle tre righe, vanno inseriti nel testo tra doppi apici in alto (“ ”) o doppie virgolette in basso, anche dette caporali (« »). Eventuali ulteriori citazioni interne ai brani segnalati con doppi apici vanno contraddistinte con apici singoli in alto; all'interno dei caporali le ulteriori citazioni saranno segnalate da doppi apici in alto e, in caso, di sotto-citazioni, da singoli apici in alto. Eventuali omissioni dei brani riportati saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre oppure con tre puntini preceduti e seguiti da uno spazio.

4. NOTE

- Le note vanno a fondo pagina, in corpo minore rispetto al testo (Times New Roman corpo 10). Le note saranno numerate con numeri arabi progressivi.
- Nel testo, il rimando alla nota va apposto in esponente e non tra parentesi.
- Quando in una stessa nota compaiono più indicazioni bibliografiche tra loro indipendenti, queste si separano con un punto e virgola.

5. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Sono possibili due sistemi di citazione:

- 1) prima citazione per esteso, in seguito riferimento in forma abbreviata, in nota;

2) citazione a chiave (cd. "Harvard"), ossia autore anno, pagina, nel testo (Cognome 2000, 53).

Le citazioni bibliografiche delle note devono essere complete di tutti gli elementi, e cioè:

- nome (per intero o solo iniziale puntata) e cognome dell'Autore in tondo;
 - titolo dell'opera in corsivo;
 - luogo di pubblicazione;
 - nome dell'editore e, per le edizioni antiche, del tipografo;
 - eventuale indicazione del volume;
 - numero dell'edizione, quando non è la prima, con numero arabo in esponente all'anno citato (es.: 1932²);
 - data di pubblicazione;
 - rinvio alla pagina o alle pagine (le pagine in numerazione romana andranno in maiuscoletto). Se il riferimento è al saggio nella sua interezza si indicherà l'intera estensione.
- Tutti gli elementi vanno separati da una virgola; il luogo di pubblicazione può essere seguito da virgola o da due punti a seconda della convenzione adottata, ma sempre applicata all'intero testo.

Eventuali elementi mancanti nella fonte andranno sempre segnalati con le sigle: s.l. (senza luogo), s.e. (senza editore), s.d. (senza data), s.n.t. (senza notizie tipografiche). Qualora l'autore fosse a conoscenza dell'elemento mancante, può integrarlo tra parentesi quadre.

Quando si cita da una traduzione italiana, è opportuno dare tra parentesi almeno il riferimento cronologico dell'edizione originale: M. Bachtin, *Estetica e romanzo*, tr. it. N. Cognome, Torino, [oppure Torino:] Einaudi, 1979 (ed. or. 1975).

Per le **opere miscelanee**, far seguire al titolo il nome del curatore con la dicitura "a cura di", oppure "ed." o "eds" (senza il punto finale) se il titolo dell'opera è in inglese e in spagnolo; "hrsg." se è in tedesco; "éd." o "éds" se è in francese. La sigla Aa.Vv. (scritta come qui indicato) va usata esclusivamente nel caso in cui il frontespizio non faccia riferimento né a uno o più autori né a uno o più curatori.

I singoli saggi all'interno saranno indicati con il nome (per intero o solo iniziale puntata) e cognome dell'Autore in tondo, il titolo dell'articolo tra doppi apici e/o caporali, in *Titolo Miscellanea*, a cura di...; naturalmente si potrà adottare la convenzione che vede il titolo del saggio in corsivo e il titolo del volume fra virgolette, sempre con attenzione alla coerenza interna.

Per gli **Atti di Convegno** e i **Cataloghi di mostre** è opportuno indicare luogo e data dei convegni e delle mostre (in tondo, tra parentesi tonde):

Per i **saggi in raccolte del medesimo autore** si porrà al titolo della raccolta la sigla Id./Ead. e si posporrà il nome dell'eventuale curatore (A. Autore, "Titolo", in Id., *Titolo della raccolta*, a cura di N. Curatore, ...)

Per gli **articoli in pubblicazioni periodiche**:

si indica il nome dell'Autore in tondo, il titolo dell'articolo tra doppi apici e/o caporali, il titolo della rivista in corsivo; oppure il titolo dell'articolo in corsivo e il titolo della rivista fra doppi apici o caporali. Evitare di inserire "in" prima del titolo della rivista.

Nell'ordine verranno indicati: l'eventuale serie, in cifra romana, con l'abbreviazione s.; il volume della rivista in cifra romana o araba (preceduto o meno da "vol."); il numero progressivo del fascicolo in cifra araba; l'anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba tra parentesi tonde; la

pagina o le pagine cui si fa riferimento, precedute dal segno interpuntivo di due punti (se sistema internazionale) o da p./pp. (se sistema tradizionale). Es. s. II, X, 3 (1981): 122-148; oppure s. II, vol. 10.3 (1981), pp. 122-148.

Nel caso si citino tesi di laurea o di dottorato, si indicheranno l'Università presso la quale sono state discusse e l'anno accademico della discussione.

Per citare **Opere già citate in precedenza** si potrà indicare: il cognome per esteso dell'autore (preceduto o meno dal nome puntato) seguito semplicemente da una virgola e il numero della pagina di riferimento; oppure si farà seguire al nome dell'autore la dicitura 'op. cit.' o 'cit.' (quest'ultima non in corsivo) e il numero di pagina cui si intende fare riferimento (tutti gli elementi vanno separati da virgole); qualora si faccia riferimento a più di un titolo di uno stesso autore, dopo il nome dell'autore si aggiungerà un'abbreviazione significativa del titolo (in corsivo o tra apici/caporali a seconda del tipo di documento bibliografico).

Se alla stessa opera si fa riferimento in due note successive si useranno *ibid.*, (in corsivo) e *ivi*. Si ricorda che *ibid.* si usa per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato nella nota immediatamente precedente, e "ivi" si usa per indicare lo stesso luogo con pagina diversa:

6. RINVII INTERNI

I rinvii interni a capitoli, paragrafi, pagine, note, ecc. saranno introdotti da *supra* (in corsivo) nel caso in cui si rimandi a un luogo che preceda, o da *infra* (in corsivo) nel caso in cui il luogo si trovi invece più avanti. È comunque preferibile, al fine di evitare errori nel corso delle fasi di lavorazione successive alla correzione delle prime bozze, non introdurre, per quanto possibile, rinvii a pagine specifiche, facendo piuttosto riferimento alla partizione interna del testo (capitoli, paragrafi, eventuali elencazioni o punti) in modo che il rimando non debba essere transnumerato a ogni passaggio di bozze.

7. ALTRE INDICAZIONI

- Gli accenti sulle lettere maiuscole non devono mai essere quelli ad apostrofo, quindi: *È* e non *E'*.

- I numeri si esprimono ordinariamente in *lettere*, salvo che risultino notevolmente estesi. Si esprimono in *cifre* quando si riferiscono a misure, quando fanno parte di un elenco di numeri, quando sono riferimenti bibliografici, pagina o capitolo. Per numeri superiori al migliaio si separano le cifre di tre in tre con un punto in basso a partire dall'ultima cifra: 28.315.000. Va evitato l'uso delle cifre abbinata alle lettere; cinquantamila e non 50 mila. Per quanto riguarda i pesi, le misure e le percentuali, nel corso del testo (sempre che non si tratti di una elencazione) è bene darli per esteso: tre chilometri, dieci ettari, tre quintali.

- Le parentesi quadre, oltre che per le omissioni nelle citazioni, vanno usate:

a) per eventuali osservazioni dell'autore, interne a una citazione (p.es.: [sic!]);

b) nell'edizione di testi, per indicare espunzione (per es.: non possiamo [non] credere).

- I segni < > vanno usati:

a) nelle edizioni di testi per integrazioni congetturali (p.es.: Descriptio <h>iemis);

b) ciascuno dei due segni, diversamente orientato, si impiega di norma per le derivazioni etimologiche (p.es.: guerra <wērra; wērra > guerra).

- Le barrette oblique o verticali (/ o |) vanno usate:

a) per indicare la divisione dei rigi nella riproduzione diplomatica di frontespizi;

b) nelle citazioni tra virgolette di brevi brani poetici per indicare la divisione dei versi.

- Gli anni si scrivono nel seguente modo:

Non 1963-4, 1963-'64, 1963-964, ma: 1963-64, salvo per le date di nascita e morte: Matteo Bandello (1485-1561).

Non 22-3-1963, ma: 22 marzo 1963;

Non '800-'900, ma: Ottocento-Novecento;

Non 20° secolo, ma: XX secolo.

Le parole in lingua straniera che, pur conservando ancora la forma grafica originaria, sono ormai assimilate all'italiano, vanno composte in tondo; per tutte le altre, si ricorrerà al corsivo.

Per qualsiasi dubbio, è opportuno fare preventivo riferimento, via posta elettronica, al Comitato scientifico-editoriale della UniorPress. Ciò potrà servire a chiarire per il futuro eventuali casi particolari, specie se non contemplati o non sufficientemente chiariti nella presente guida.